


Fonte: *Il Timone* • Nr.: 68/2007

<p>LA NUOVA EUROPA RIVISTA INTERNAZIONALE DI CULTURA</p>  <p>N.5</p> <p>1937-1938 GRANDI TERRORI</p> <p>⌘</p>	<p>IL GRANDE TERRORE</p> <p>Settant'anni fa, per decisione dei supremi organi del Partito Comunista, in URSS si scatenò l'ennesima sanguinosa "purga" che si protrasse per circa due anni e che è conosciuta con il nome di "grande terrore". In realtà sia prima, sia dopo il 1937 si contarono innumerevoli repressioni politiche, ma quell'anno è rimasto nella memoria soprattutto per il sistema pianificato a tavolino di uccisioni di massa eseguite dal potere statale. Questa repressione interessò tutte le regioni e tutti gli strati sociali. In questo biennio furono arrestate oltre 1.700.000 persone con imputazioni politiche. Ma il numero dei perseguitati supera abbondantemente i due milioni se si contano anche le vittime delle deportazioni e gli "elementi socialmente dannosi". Sbalorditiva la cifra dei condannati a morte in soli due anni: oltre 700.000. La stragrande maggioranza degli arrestati e dei fucilati erano semplici cittadini sovietici, non iscritti al partito comunista, che non avevano fatto alcun male. Ma ad ogni regione e provincia veniva dato l'ordine di arrestare un certo numero (quota) di "colpevoli", i quali poi sarebbero stati divisi in due categorie: quelli da fucilare subito e quelli da condannare a 8-10 anni di carcere e lavori forzati. Stabilita la cifra, prima ancora di provare la colpevolezza, si procedeva all'arresto. E poi alla fucilazione. Si legga il ricco dossier pubblicato dalla benemerita rivista <i>La Nuova Europa</i> (n. 5, settembre 2007). ■</p>
<p>SAGGI</p> <p>LÉO MOULIN LA VITA QUOTIDIANA DEI MONACI NEL MEDIO EVO</p> 